Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(ART. 47, D.P.R. N. 445/2000)

Il sottoscritto Davide Chiuch, in relazione alla qualifica di Direttore Engineering preso atto di quanto disposto:

- dal D.Lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico,
- dal D.Lgs. 33/2013, in materia di riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche amministrazioni,
- dall'art. 6 del D.Lgs. 201/2022 ("*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*"),
- dal combinato disposto dell'art. 21 del D.Lgs. 39/2013 e dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 ("*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*") che disciplinano il divieto di *pantouflage*[1],

sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni previste dal comma 5 del succitato art. 20, nonché dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazione mendace,

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa sopra-citata,
- l'insussistenza nei propri confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 39/2013 e dal D.Lgs. 201/2022,
- di impegnarsi al rispetto del divieto di *pantouflage*,

Si impegna

a rendere analoga dichiarazione con cadenza annuale.

Milano, 23/05/2023

Il Dichiarante
Davide Chiuch
Firma apposta sull'originale

[1] La disciplina relativa al divieto sul *pantouflage* dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. Tale divieto è esteso, dall'art. 21 D.lgs. 39/2013, anche ai soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al medesimo decreto.